

Come molti di voi lettori sicuramente sapranno, la Lega Nord è da sempre attiva e sensibile sul piano della cultura; in particolar modo il nostro interesse è indirizzato verso quelle che, forse in modo limitativo, sono definite “culture locali”.

Purtroppo, come spesso accade, i concetti espressi in tal senso sono male interpretati dai media e, di conseguenza, dalla popolazione che li ritiene ormai superati, immolati sull’altare della tanto decantata “globalizzazione”.

Quando si parla di cultura locale la mente, immediatamente, associa il concetto alla salvaguardia della Lingua Piemontese (si badi bene... “lingua”, e non “dialetto”). Certamente quest’azione riveste una primaria importanza, tant’è che la Lingua Piemontese è stata inserita in sede CEE, ormai da decenni, nell’elenco delle lingue minoritarie da salvaguardare. Certamente i comuni e le amministrazioni locali poco o nulla hanno fatto per creare all’interno delle biblioteche degli spazi riservati alla letteratura, alla poesia, alla narrativa in lingua locale; dimenticando, colpevolmente, la gran ricchezza espressa nel passato e perpetuata nel presente da un gran numero di autori. Gli enti pubblici hanno, per contro, molto lavorato per dare grande spazio ad iniziative, peraltro assolutamente legittime e in parte condivisibili, portate alla valorizzazione delle culture e delle genti provenienti da paesi lontani, sempre in nome di una presunta “solidarietà”, di un falso “buonismo” e di una ancor più falsa “globalizzazione”.

Andando però oltre i concetti sinora espressi non dobbiamo dimenticare che la cultura riveste un’importanza fondamentale nella struttura di una società; non dobbiamo dimenticare, per esempio, quali furono i concetti culturali sui quali si fondava la società che fece grande il paese dei nostri padri e dei nostri nonni, una società dove la parola aveva un valore, dove i contratti si suggellavano con una stretta di mano, dove gli amministratori pubblici operavano in trasparenza assoluta senza le lungaggini burocratiche dettate dagli infiniti controlli che si devono attuare oggigiorno, dove era possibile costruire un ospedale come il "Beato Umberto", realizzandolo con i soldi della cittadinanza, farlo reggere da un consiglio di amministrazione composto da cittadini comuni e facendo sì che, udite udite, la gestione fosse così oculata da creare un utile d’esercizio tale da costruire, con i soldi risparmiati, l’ospedale S. Giuseppe.

A chi pensa che tutto ciò faccia parte di un lontano e ormai mitologico passato impossibile da far rivivere giova forse ricordare che le società più evolute (e anche più “globalizzate”) fondano il proprio funzionamento, ancor oggi, proprio sui “meccanismi” sopra citati; basti vedere gli automatismi che regolano gli apparati pubblici nei paesi Scandinavi. Per non dover guardare troppo lontano, poi, sarebbe sufficiente dare un’occhiata al nuovo corso imposto alla macchina comunale nei comuni governati dalle Lega Nord.

Cultura è anche conoscenza della storia e della geografia locale; fedeli al concetto secondo cui per vivere bene il futuro occorre conoscere altrettanto bene la storia, sarebbe interessante sapere quanti di voi, cari lettori, conoscono il motivo per cui le amate montagne che illuminano il nostro paesaggio si chiamano “Alpi Cozie”, sarebbe interessante conoscere chi di voi ha sentito parlare, e qui si risponde parzialmente al quesito precedente, di Re Cozio, dei rapporti della sua casata con i Romani, dell’influenza esercitata sui nostri territori.

Alcuni ricercatori storici sostengono, infatti, che la presenza romana nei nostri territori non fu frutto di un’azione di conquista forzata ma, al contrario, fu il frutto di una sorta di “accordo commerciale” tra le parti, dove le genti locali concedevano il passaggio alle legioni romane in cambio di una certa autonomia e sovranità. Questo ribalterebbe i concetti secondo cui, i romani civili ed organizzati, sottomisero agevolmente le genti “barbare” del luogo.

A tutti Voi, che, come noi, avete a cuore la conoscenza della Vostra terra, è dedicata in particolare questa sezione del nostro sito, sezione che sarà costantemente implementata nelle prossime settimane

Paolo Farsella